



ISTITUTO COMPRENSIVO PIOSSASCO I
Via Volvera,14 - 10045 - PIOSSASCO (TO)
Tel. 011/9064161 - 9069018
C. F. 95616390019 - C.M. TOIC8AE005

E-mail: toic8ae005@istruzione.it PEC: toic8ae005@pec.istruzione.it
sito: www.icpiossasco1.edu.it



PROTOCOLLO INCLUSIONE DI ISTITUTO

PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

*Capita a tutti di sentirsi diversi in un modo o nell'altro,
ma andiamo tutti nello stesso posto,
solo che per arrivarci prendiamo strade diverse...*
(Il curioso caso di Benjamin Button)

Questo documento contiene linee operative riguardanti l'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES) ha lo scopo di esplicitare formalmente le azioni inclusive della nostra scuola e costituisce uno strumento di orientamento, per le famiglie degli studenti con BES.

L'adozione di un Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nell'intento di promuovere le competenze legate agli apprendimenti e relazionali.

Tale documento, elaborato dal GLI ristretto e condiviso dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto Comprensivo Piossasco 1, viene:

- deliberato dal Collegio dei Docenti.
- inserito con il Piano Annuale per l'Inclusività, nel PTOF della scuola

INDICE

1. Inquadramento sinottico dei Bisogni Educativi Speciali
2. Siglario inclusivo
3. Premessa
4. Finalità
5. Metodologia organizzativa
6. Metodologie didattiche
7. Rapporti con il territorio

8. Protocollo alunni con disabilità

- a. Destinatari del protocollo
- b. Procedura certificativa
- c. Buone Prassi di accoglienza
- d. Buone Prassi di inclusive in corso d'anno.
- e. Buone prassi inclusive per alunni in uscita
- f. Gruppi di lavoro
- g. I documenti dell'inclusione
- h. Riferimenti utili
- i. Riferimenti normativi

9. Protocollo alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.

- a. Premessa
- b. Individuazione e diagnosi
- c. Metodologia
- d. Strumenti compensativi e Misure dispensative
- e. Il Piano Didattico Personalizzato

- f. Buone Prassi di Accoglienza
- g. Buone Prassi inclusive in corso d'anno
- h. Gruppi di lavoro
- i. Buone Prassi inclusive alunni in uscita
- j. Le lingue straniere
- k. Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo d'Istruzione
- l. Riferimenti normativi

10 Protocollo alunni stranieri

- a. Finalità
- b. Destinatari del protocollo
- b. Metodologia organizzata
- c. Metodologia didattica
- d. Buone Prassi inclusive di accoglienza stranieri con svantaggio IT-L2
- e. Buone Prassi inclusive
- f. Procedura amministrativa
- g. Gruppi di lavoro
- h. Buone prassi inclusive per alunni in uscita
- i. Normativa di riferimento

1. Inquadramento sinottico dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)

(Dir. Min. 27-12-12; C.M.8 6-3-13; Esami di stato O.M.13 del 24 aprile 2013 Art. 18; O.M. 90/2001 art. 11 c. 12)

DISABILITA'	D.S.A.	ALTRI B.E.S.	● B.E.S. senza diagnosi
Certificazione ai sensi della L. 104/1992 art. 3 commi 1 o 3 (gravità) DGR 34 del 09/02/10 Dlgs. 62/2017 Dlgs. 66/2017	Diagnosi ai sensi della L. 170/2010 DM 5669/12/7/2011 Linee guida	Delibera PDP del Consiglio di classe in presenza di diagnosi clinica DGR 13-10889 del 02/04/09 <input type="checkbox"/> Sindromi e disturbi da alterato sviluppo psicologico (codici ICD10 da F80 a F89) <input type="checkbox"/> ADHD e <input type="checkbox"/> BORDER COGNITIVO	Delibera PDP del Consiglio di classe CM 8 del 06/03/2013 STUDENTI con SVANTAGGIO <ul style="list-style-type: none"> - Linguistico - culturale - socio - economico
Chi li individua			
Su segnalazione insegnanti Su richiesta della famiglia 1. NPI, psicologo,... 2. successiva Validazione UVMD (Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale)	Su segnalazione insegnanti Su richiesta della famiglia MEDICO, PSICOLOGO, collabora la LOGOPEDISTA	Su segnalazione insegnanti Su richiesta della famiglia NPI, psicologo,...)	Consiglio di Classe Approvazione del P.D.P. da parte della famiglia
Quali documenti scaturiscono			
<input type="checkbox"/> Profilo di Funzionamento <input type="checkbox"/> P.E.I. in I.C.F. <input type="checkbox"/> Progetto individuale (Art. 6 Dlgs. 66/17)	●Diagnosi D.S.A.(anche da privato) ●P.D.P. con strumenti compensativi e/o misure dispensative (tempi più lunghi, mappe e schemi, lettore,...)	● Diagnosi di altri Bisogni Educativi Speciali ● P.D.P.	● PDP con percorsi didattici individualizzati e personalizzati

2. Siglarlo inclusivo

P.d.F. Profilo di Funzionamento (All. B parte I DGR 15/2013): è la documentazione redatta dall'Unità di valutazione multidisciplinare (composta da un medico specialista, un neuropsichiatra infantile, un terapeuta della riabilitazione, un assistente sociale o un rappresentante dell'EELL) che ricomprende la diagnosi funzionale (ICD 11) e il profilo dinamico-funzionale, sulla base dell'ICF. E' redatto anche con la collaborazione dei genitori e di una rappresentanza della scuola. E' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione.

P.E.I. Progetto Educativo Individualizzato (vecchio modello con diagnosi funzionale, nuovo modello in ICF All. E del DGR 34/2010). Documento Redatto dal Consiglio di classe con i contributi della famiglia e di tutti gli attori del Progetto di Vita della persona con disabilità. Prima stesura a novembre (PEI di previsione), verifica degli obiettivi verso aprile/maggio. Il documento va inviato in forma telematica al GIT presso UST (Ufficio Scolastico Territoriale) per la richiesta delle ore di sostegno.

P.D.P. Piano Didattico Personalizzato. Documento redatto dal consiglio di classe (d'ora in poi CdC), sottoposto alla condivisione con la famiglia, consente ai docenti di ogni disciplina di utilizzare tutti gli strumenti compensativi e dispensativi utili all'alunno/a, una didattica personalizzata, metodologie e valutazioni compensative che rispondano ai bisogni educativi speciali (comprendendo anche gli svantaggi linguistici) che si sono presentati nel percorso scolastico. Il diritto a tale "strumento inclusivo" non è più vincolato alla certificazione clinica, ma è facoltà dei CdC stabilirne l'opportunità attraverso una relazione che contenga considerazioni psico-pedagogiche e didattiche, in accordo con la famiglia.

D.S.A. Disturbo Specifico di Apprendimento che comprende Dislessia, Discalculia, Disgrafia, Disortografia, Disprassia e tutti i disturbi previsti dall'ICD10 inerenti l'area dell'apprendimento.

D.V.A. Diversamente Abili

B.E.S. Bisogni Educativi Speciali. Comprende:

- Disabili
- DSA
- ADHD
- Border Cognitivo
- Studenti con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder): Deficit di Attenzione e Iperattività

BORDER COGNITIVO: si intendono alunni con **Q.I.** (Quoziente Intellettivo) con valori compresi fra 70 e 84, ai limiti del deficit cognitivo.

D.O.P. Disturbo Oppositivo Provocatorio.

GLHO Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo (C.d C., genitori, referenti clinici): redige e ratifica il PEI

G.L.H.I. Gruppo di Lavoro sull'Handicap di Istituto (L. 104/92) Il Decreto legislativo n. 66/2017 ridisegna l'art. 15 della legge 104/2017: dal 1° settembre 2017 il GLH di Istituto non dovrà più essere costituito e, quelli presenti, dovranno essere annullati, perché inclusi nel GLI.

R.A.V. Rapporto Annuale di Valutazione (previsto dall'art.6 del DPR n.80 del 2013)

P.d.M. Piano di Miglioramento (previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80)

P.A.I. Piano Annuale Inclusività (previsto dalla C.M.8 del 6-3-13)

G.I.T. Gruppo Inclusione Territoriale (previsto all'art. 9 del Dlgs. 66/17 dal 1 gennaio 2019)

Riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR,

G.L.I. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, istituito dall'art. 9 del D.L.vo n. 66/2017, è il nuovo Gruppo di lavoro a livello di singola Istituzione Scolastica operativo dal 1 settembre 2017.

G.L.I.P. Gruppo di Lavoro (per l'inclusione) Inter-istituzionale Provinciale

G.L.I.R. Gruppo di Lavoro (per l'inclusione) Inter-istituzionale Regionale

C.T.S. Centri territoriali di Supporto (previsti dalla D.M. 27/12/12)

C.T.I. Centri Territoriali per l'Inclusione

U.M.V.D. Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità

A.I.S. Assistenza Integrazione Scolastica

Servizio gestito dal servizio intercomunale dei servizi sociali (d'ora in poi CISS), a carico dei Comuni e della Città metropolitana per le scuole secondarie superiori, erogato in ore di educatore o OOSS su alunni con disabilità medio-gravi. Le ore vengono assegnate (dopo gli incontri valutativi) dalla Commissione Multidisciplinare Integrata insediata presso il CISS.

Dotazione ore di sostegno: vengono assegnate, dall'Ufficio Inclusione dell'UST Torino, come monte ore complessivo per tutti i casi in carico, divise per grado di istruzione (media, primaria e infanzia).

Insegnanti in organico di Potenziamento: sono assegnati annualmente in base alle richieste dell'Istituto per ampliare l'offerta formativa con attività progettuali e anche per supportare le attività didattiche rivolte agli alunni B.E.S. tra cui alunni stranieri da alfabetizzare. Nel caso di assenza di insegnanti vengono prioritariamente utilizzati come supplenti.

I.C.F.– International Classification of Functioning, Disability and Health (d'ora in poi ICF) Classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità – 2001

L'ICF si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Si tratta di passare dalla prospettiva del "modello medico" alla prospettiva di un "modello bio-psico-sociale". L'ICF recepisce pienamente il modello sociale della disabilità (quello della legge 104/1992) però, nella prospettiva dell'ICF, la partecipazione alle attività sociali di una persona con disabilità è determinata dall'interazione della sua condizione di salute (a livello di strutture e di funzioni corporee) con le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali (definite "fattori contestuali") in cui essa vive.

Nel modello citato assume valore prioritario il "contesto", i cui molteplici elementi possono essere classificati come "barriera", qualora ostacolano l'attività e la partecipazione della persona, o "facilitatori" nel caso in cui, invece, favoriscano tali attività e partecipazione. Le ASL dovrebbero elaborare la Diagnosi Funzionale e il Profilo Descrittivo di Funzionamento (P.D.F.) sulla base dell'ICF.

L.I.S. Lingua Italiana Segni (per i sordi)

C.A.A. Comunicazione Aumentativa Alternativa (linguaggio grafico che utilizza i PCS (Picture Communication Symbol) per comunicare, in particolare con soggetti autistici o con gravi disabilità motorie.

C.F. Comunicazione Facilitata, sempre per soggetti autistici, avviene tramite una tastiera (anche portatile) e un video con un Facilitatore che dà l'input alla spalla o al polso del soggetto autistico che va a schiacciare un tasto.

3. Premessa

La nostra Costituzione tutela i diritti di integrazione scolastica agli artt. 3, 34,38; la Legge 517/77 e con la Legge Quadro L. 104/92 che integrano gli alunni con disabilità nelle scuole e classi comuni, introducendo l'insegnante di sostegno.

Oggi si parla di sostegno diffuso [cfr. "Index for Inclusion" di Booth e Ainscow, tradotto da Erickson], ovvero la presa in carico da parte di tutto il consiglio di classe di ogni alunno con difficoltà di apprendimento o bisogni educativi speciali. I capisaldi che la letteratura scientifica ci propone, e che il nostro Istituto ha fatto suoi da anni, sono:

- Corresponsabilità educativa e didattica: ossia coinvolgimento e impegno di tutti i docenti (curricolari e di sostegno) nella cura educativa, nelle scelte pedagogiche coerenti con i bisogni degli allievi.
- Collegialità e unitarietà: vale a dire condivisione di prospettive e possibilità, attese e traguardi, ma anche di strategie utili, modalità efficaci, sistemi di comunicazione e di mediazione per potenziare l'intervento a più voci, col fine ultimo del successo formativo.
- Continuità educativa e orientamento: continuità di insegnamento di sostegno e dei percorsi di apprendimento intrapresi a inizio ciclo, coordinamento di azioni tra scuola, famiglia, servizi per costruire passo dopo passo un percorso che alimenti sinergie efficaci a garantire l'apprendimento e la partecipazione alla vita scolastica e sociale nella prospettiva del **progetto di vita** (L. 328/2000).

4. Finalità

Facciamo nostro il pensiero di Mario Castoldi secondo il quale nell'insegnamento - apprendimento "muro" si crea una sorta di barriera tra mondo scolastico e mondo reale, posta a difesa della missione culturale della scuola. (la nozione rimane isolata nella scuola) mentre nell'apprendimento - insegnamento "ponte" si punta a creare costanti collegamenti tra mondo reale e conoscenza scolastica, tra saperi pratici e saperi teorici (dalla nozione alla realtà) nel rispetto dei diversi stili di apprendimento

La diversità e l'inclusione sono un'opportunità e una leva per le nostre performance.

La diversità conduce alla personalizzazione della didattica che da problema deve diventare risorsa nell'ambiente dell'apprendimento, anche perché la realtà è, di per se stessa, basata sulla diversità.

Per tutti i temi inerenti alla didattica deve valere questo principio, specialmente per l'inclusione: PTOF, RAV, PDM e PAI, come del resto i Protocolli, i PDP e i PEI, non devono essere documenti teorici, anche ben elaborati, chiusi in un archivio, ma devono diventare impegni che la comunità educante sottoscrive e rende concreti nella quotidiana attività didattica.

Le linee operative possono ruotare intorno alle seguenti azioni:

- ✓ individuare i punti di forza e risorse dell'alunno;
- ✓ aiutare a individuare i concetti chiave e insegnare a sintetizzare i testi di studio;
- ✓ privilegiare la didattica laboratoriale;

- ✓ verificare positivamente la sostenibilità di tutte le prove e consegne, assicurandosi che il successo sia sempre possibile;
- ✓ favorire in classe un clima positivo con reti di solidarietà;
- ✓ organizzare forme di tutoraggio tra pari.

Si possono ipotizzare due tipi di finalità:

- Tipo organizzativo: raccordo delle azioni inclusive da parte del personale scolastico.
- Tipo informativo è rivolto alle famiglie in ingresso e frequentanti, affinché si orientino rispetto alle azioni da compiere, ai gruppi di lavoro operativi nell'istituto, alle risorse a disposizione per loro, ai progetti e alle metodologie inclusive di lavoro in classe.

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali, il nostro Istituto attraverso il **protocollo di inclusione** intende raggiungere le seguenti finalità:

1. Offrire uno strumento pratico di lavoro che esplicita le buone prassi e le condivide tra tutto il personale dell'Istituto.
2. Favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che facciano coesistere socializzazione, apprendimento, benessere e successo formativo.
3. Elaborare i tre momenti organizzativi durante l'anno scolastico: **accoglienza, inclusione in itinere e orientamento in entrata e in uscita.**
4. Favorire la diagnosi precoce e attivare percorsi di potenziamento sulle criticità rilevate, prima di dare comunicazione alla famiglia per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.
5. Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi territoriali.
6. Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

5. Metodologia organizzativa

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi.

- Cura i rapporti con specialisti e istituzioni locali, per la stesura congiunta del Profilo di Funzionamento e del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità, del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) relativo agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (elencati nel quadro sinottico iniziale).
- Raccorda il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate le attività a piccoli

gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione/inclusione.

- Prevede incontri di continuità con i diversi ordini di scuola
- Prevede per tutti i docenti curricolari adeguata formazione effettuata da enti accreditati sulle tematiche B.E.S.
- Verifica il rispetto della normativa sull'adozione sui libri di testo che prevede l'obbligatorietà di utilizzo di testi con allegati Cd Rom e/o DVD e testi semplificati per studenti B.E.S
- Propone eventuali modifiche o integrazioni ai criteri per la formazione classi che accolgono alunni con Bisogni Educativi Speciali, sia della scuola Primaria che della scuola Secondaria.

G.L.I. (Gruppi di lavoro per l'inclusione)

Secondo la nota Miur 4 agosto 2017, in riferimento al Decreto legislativo n. 66/2017 dal 1 settembre 2017 presso ciascuna istituzione scolastica devono essere istituiti i "Nuovi GLI"

I componenti del GLI, Gruppo di lavoro per l'inclusione, sono nominati dal Dirigente Scolastico, che presiede il gruppo, il quale li individua tra:

- Docenti curricolari
- docenti di sostegno
- specialisti della Azienda sanitaria locale (designato dall'Asl di competenza)
- eventualmente, da personale ATA.

In occasione della definizione ed attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza di genitori, studenti ed Associazioni territoriali delle persone con disabilità. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

COMPITI DEL G.L.I.

Supportare:

- il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'inclusione,
- i docenti contitolari (scuola primaria o infanzia) o i consigli di classe (scuola secondaria di primo e di secondo grado) nell'attuazione dei PEI.

Inoltre il Gruppo di Lavoro, nel corso dell'anno scolastico, seguirà:

- a. la rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- b. la raccolta e documentazione di:
 - interventi didattico-educativi efficaci;
 - buone prassi organizzative sviluppate anche in rete tra scuole;

- c. la consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; focus e confronto su specifici interventi educativi e progettuali.
- d. la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola, degli interventi progettati;
- e. la raccolta e il coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- f. l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

MAPPA DEI COMPITI DEL "NUOVO GLI"



Quando e come:

Il GLI si riunisce in prima seduta nei primi mesi dell'anno scolastico, i suoi membri sono rinnovati ogni tre anni, ed effettua un secondo incontro di valutazione nei mesi di aprile-maggio.

Si può riunire in forma plenaria o ristretta

6. Metodologie didattiche

Gli interventi didattici possono genericamente distinguersi in didattica individualizzata e didattica personalizzata.

La didattica **individualizzata** consiste:

- in attività di recupero rivolte al singolo alunno, che può svolgere per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze.
- in fasi di lavoro anche individuale, nell'utilizzo di materiali predisposti per raggiungere gli obiettivi comuni alla classe, anche se minimi.

La didattica **personalizzata** è una didattica rivolta all'intero gruppo classe, ma che tiene conto delle diverse esigenze di apprendimento e ne personalizza gli obiettivi, cercando di seguire talenti e colmare criticità.

Tra le diverse forme di didattica attiva, mirata allo sviluppo delle competenze di tutti e di ciascuno, nel nostro Istituto vengono utilizzate in particolare le seguenti metodologie:

- Tutoring (lavoro a coppie di livelli diversi)
- Attività su classi aperte.
- Cooperative Learning: attività di tutta la classe svolta per piccoli gruppi, con incarichi diversi per ogni membro del gruppo. Si utilizza sia per apprendere nuovi argomenti, sia per approfondirli, sia per recuperare conoscenze e abilità.
- Attività didattica con il personal computer e LIM
- Flipped classroom: classe capovolta dove sono gli studenti a fare lezione ai coetanei con materiali predisposti dall'insegnante
- Piattaforma di apprendimento per classi virtuali, GSUITE, dove i docenti caricano materiali utili per facilitare il lavoro a casa (scuola primaria e secondaria) o per supportare i genitori nel processo di apprendimento dei propri figli (scuola dell'infanzia)
- Didattica laboratoriale: basata sull'apprendimento attraverso la scoperta
- Didattica per competenze
- Debate

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali con diagnosi è prescrittiva la stesura di un P.D.P. (Profilo Didattico Personalizzato) a cura del Consiglio di classe, che prevede l'esplicitazione delle didattiche inclusive che si intende utilizzare; mentre è a discrezione del Consiglio di Classe/Interclasse/intersezione l'adozione di un P.D.P. per gli alunni privi di diagnosi, ma che presentano svantaggi previsti dalla D.M. del 27/12/2012. La Cm 8 del 6/3/2013 consente al team docenti di adottare didattiche personalizzate (che modificano la didattica per venire incontro ai bisogni di tutta la classe) o individualizzate che prevedano percorsi di recupero individuali in base ai bisogni emersi.

Per gli alunni stranieri fanno fede le indicazioni contenute nei seguenti documenti:

1. Atto di indirizzo MIUR 2009

“Gli interventi intensivi nei confronti degli stranieri – specie ma non solo verso quelli di recente immigrazione -, la loro accoglienza e il loro equilibrato inserimento a scuola.

La presenza di questi alunni nelle scuole del nostro Paese è un dato ormai strutturale e coinvolge in modo rilevante la scuola dell'infanzia e il primo ciclo, sia nelle grandi città sia nei piccoli centri. Soprattutto agli alunni stranieri di recente immigrazione, e cioè con cittadinanza non italiana e non italofofoni, occorre assicurare – nel contesto di una dimensione laicamente aperta alle istanze interculturali - una adeguata conoscenza della nostra lingua e delle nostre regole di convivenza civile, in modo da favorire l'apprendimento e da garantire un inserimento consapevole ed equilibrato nella comunità scolastica e in quella territoriale.”

2. Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014)

Per gli alunni con una diagnosi di disabilità oltre agli strumenti didattici prima elencati,

annoveriamo anche:

- PC in classe e laboratorio informatico;
- Classi aperte;
- n maggiore utilizzo della valutazione formativa;
- Didattica speciale: che prevede materiali strutturati, reperiti anche da testi di classi di ordine inferiore, da internet, materiali manipolativi (monopoli e il mercato per imparare l'euro, forme geometriche solide costruite,...);
- Utilizzo di software dedicati;
- CAA Comunicazione Alternativa Aumentativa (utilizzo simboli PCS);
- CF Comunicazione Facilitata per consentire la scrittura;

7.Rapporti con il territorio

Il Dirigente Scolastico è titolare della rappresentatività della scuola sul territorio. Attraverso organi e insegnanti a cui sono state affidate responsabilità funzionali alla realizzazione del PTOF, si realizzano rapporti con i seguenti Enti:

- Comune
- Città Metropolitana
- Regione
- C.I.di.S
- Asl TO3
- Associazioni con varie finalità
- Enti di Formazione
- Forze dell'ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, ...)
- Reti territoriali (rete Polo HC, Rete territoriale per l'orientamento, Rete territoriale per l'inserimento dei ragazzi stranieri e per l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua).

8. PROTOCOLLO ALUNNI CON DISABILITA'

Nel presente documento vengono fissati criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un'inclusione ottimale degli alunni diversamente abili e vengono definiti i compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, tracciando le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

L'adozione di un Protocollo consente di attuare in modo operativo indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica "il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società." In particolare, l'art. 12 "Diritto all'Educazione e all'Istruzione", stabilisce che "l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione" e che "l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap."

Le finalità del protocollo di accoglienza e inclusione alunni con disabilità:

- Favorire l'integrazione dell'alunno disabile all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
- Consentire all'alunno disabile una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.
- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto.
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.
- Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno disabile sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.

8a. Destinatari del protocollo

- Certificati secondo la L104/92.
- Disabilità intellettiva.
- Disabilità motoria.
- Disabilità sensoriale.
- Pluridisabilità.
- Disturbi neuropsichiatrici.
- Disturbi Generalizzati dello Sviluppo.

8b. Procedura certificativa

Tale procedura sarà oggetto di modifica a seguito del Dlgs. 66/2017 al quale dovranno fare seguito delle Linee Guida esplicative di criteri, modi e tempi.

Regolata da **DGR n. 34 del 01/02/2010 Decreto Legge - 06/07/2011 n. 98** Art. 19 comma 1:

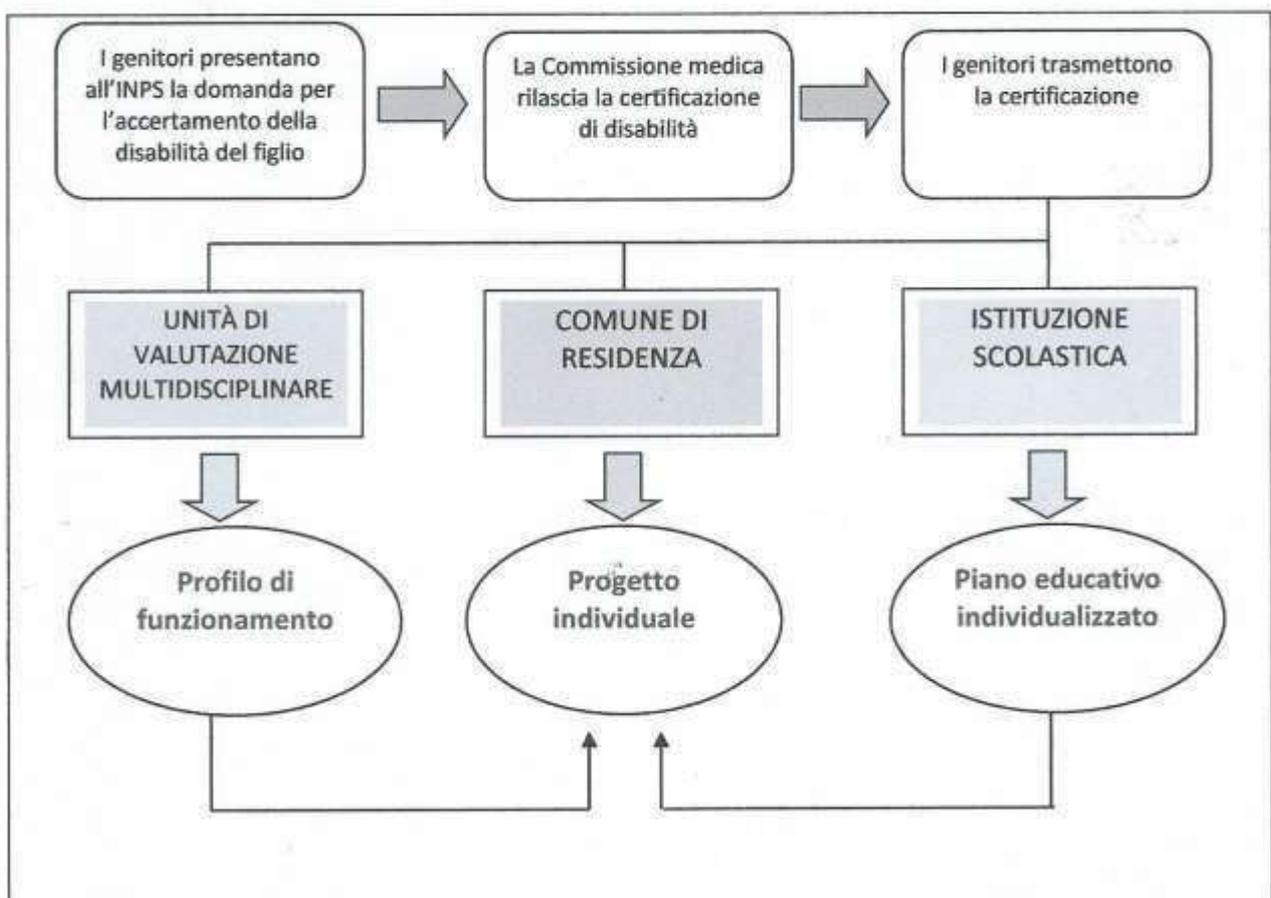
1. Stabilisce che nella commissione integrata, che valuta la possibilità di una certificazione L. 104 e che dà diritto al sostegno, sia presente anche un medico dell'INPS.
2. Il MIUR con la **Circ. 31 del 21/02/2014** informa sulle nuove modalità di certificazione alunno con disabilità recate nella Delibera Giunta Regione Piemonte (DGR) n. 15 del 29/07/2013.

Avvio della procedura

Nuovi gruppi locali coinvolti nella presa in carico dell'alunno/studente disabile con l'istituzione presso l'ASL del

1. Gruppo Disabilità Minori (GDM);
2. Commissione Integrata (Art. 5 e 6 dell'all. "A" DGR 15);
3. Unità Multidisciplinari Integrate (UMI);

IL PERCORSO PER LA SEGNALAZIONE DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ



Famiglia

1. Dà inizio alle procedure presentando all'INPS domanda per l'accertamento della disabilità del proprio/a figlio/a
2. Esprime in forma scritta il consenso informato (allegato C DGR n. 15) presentando domanda all'INPS
3. Si reca presso l'ASL di competenza per sottoporre il proprio figlio alla Commissione medica che rilascia la certificazione di disabilità, secondo la L.104/92
4. Art. 5 c5 dlgs. 66/17 "I genitori [...] trasmettono la certificazione di disabilità:
 - all'Unità di Valutazione Multidisciplinare, la quale redige il Profilo di Funzionamento
 - al Comune di residenza ai fini della predisposizione del Progetto Individuale in collaborazione con l'ASL e l'Istituzione scolastica
 - all'Istituzione scolastica per la stesura e del PEI in collaborazione con l'ASL, operatori e famiglia.
5. Partecipa alla definizione dei documenti di cui al punto 4.

ITER CERTIFICATIVO

- a. **Il GDM** redige il PDF (Profilo di Funzionamento) nella sua prima parte
- b. Si riunisce la Commissione Integrata, la famiglia ha facoltà di accettare o meno per il proprio/a figlio/a la condizione di disabilità secondo la L.104/92 art. 3 (comma 3 se in situazione di gravità, comma 1 se non è in situazione di gravità); la famiglia può scegliere se richiedere o meno il sostegno scolastico e in questa fase la Commissione rilascia un verbale provvisorio di certificazione (all. A art. 6 del D.G.R. 15).
- c. La pratica segue poi l'iter ordinario di validazione da parte dell'INPS e viene inviata alla famiglia in forma definitiva con raccomandata AR.
- d. Per la richiesta delle ore di sostegno in organico di diritto è sufficiente il verbale provvisorio rilasciato dalla Commissione Integrata.
- e. Per la richiesta delle ore di sostegno definitive l'UST chiede il P.d.F. completo redatto dall'U.M.I. (all. B parte II del DGR 15).

TEMPI:

- a) Entro il 5 marzo la famiglia presenta alla scuola il verbale di accertamento provvisorio rilasciato dalla Commissione Integrata (legge 104/1992, art. 4) e, qualora l'alunno/studente sia conosciuto dai servizi di NPI dell'ASL competente, il Profilo di funzionamento – (all. B Parte1-Diagnosi funzionale- aspetti sanitari);
- b) Entro il 15 giugno la famiglia presenterà alla scuola il Profilo di funzionamento (all. B parte 2) completo.
- c) Nell'anno scolastico in cui l'alunno avrà le ore di sostegno verrà redatto un PEI (all. E Dgr 34/2010).
- d) Si rammenta che in occasione dei passaggi di grado scolastico (dall'infanzia alla primaria, dalla primaria alla scuola secondaria di I grado e da questa a quella di II grado) la famiglia deve richiedere al clinico di riferimento il rinnovo del Profilo Descrittivo di Funzionamento.

Percorso certificativo L. 104 riepilogo

	Vuol dire	Chi lo compone	Cosa fa?
G.D.M.	Gruppo Disabilità Minori	Clinici, servizi sociali se previsti	Redige Profilo di Funzionamento (1 parte)
Commissione Integrata		G.D.M., medico INPS, famiglia e minore	Visita il minore, presa in carico, assegna L. 104, consegna verbale provvisorio di accertamento.
U.M.I.	Unità Multidisciplinare Integrata	G.D.M., famiglia, servizi sociali, rappresentanti docenti.	Elabora il Progetto Multidisciplinare (P.d.F. II parte), individua il referente del caso.
U.M.V.D. minori	Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità	Presieduta da un medico INPS, più figure cliniche ASL.	Eroga tutti gli interventi economici e li monitora, in materia di disabilità.

8c. Buone Prassi di Accoglienza

AZIONE	COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
PRE - ACCOGLIENZA			
	<ul style="list-style-type: none"> • OPEN DAY: le famiglie visitano la scuola e conoscono metodologie e strumenti 		Dicembre - gennaio a. s. precedente
Orientamento in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui informativi tra insegnanti dei due gradi di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzioni strumentali, insegnanti di sostegno e curricolari dei due ordini 	Maggio-Giugno
	<ul style="list-style-type: none"> • Visita della scuola accogliente con l'alunno DVA e la famiglia 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione in classe dell'alunno DVA 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Visita della scuola con la classe 		
Formazione classi	Raccolta informazioni di tutti gli alunni iscritti; Applicazione criteri inclusivi per la formazione, bilanciando distribuzione BES.	Insegnanti curricolari. Funzioni strumentali e insegnanti di sostegno	Giugno/ settembre
Assegnazione aula	Sopralluogo per scelta aula in base alle caratteristiche dell'alunno DVA.	Personale Ata, insegnante referente sul sostegno, responsabile di plesso e responsabile interno sicurezza.	Settembre
Raccordo programmazione inclusiva	Individuazione obiettivi comuni per progettazione PEI	Consigli di classe	Settembre /ottobre

AZIONE	COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Iscrizione			
Atto formale dell'iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Compilare la domanda on line • Consegnare la documentazione per il sostegno aggiornata, in segreteria amministrativa. 	Famiglia, con il supporto degli insegnanti della classe e del personale di segreteria.	Gennaio/ Febbraio
	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione esigenze speciali (es. trasporto, esigenze alimentari, farmacologiche, assistenza per l'autonomia...) 		
Richiesta ore di sostegno	Compilazione modello H	IL Dirigente scolastico, dopo aver valutato i singoli PEI e consultato il GLI, formula la proposta di organico e la invia al GIT territoriale (1° gennaio 2019)	Marzo
Richiesta ore di assistenza all'integrazione	Compilazione modello proposto dal CISS	IL Dirigente scolastico sentito la Funzione strumentale sul sostegno.	Maggio
	Assegnazione ore di AIS	Commissione Multidisciplinare Integrata	Maggio /Settembre

Passaggio informazioni/accoglienza			
Colloqui	Incontro su convocazione coordinato da F.S.	<ul style="list-style-type: none"> F.S. incontra GLHO scuola grado precedente, con la presenza della famiglia. 	Maggio Giugno o Settembre
Incontro con referente ASL	Passaggio informazioni cliniche, metodologiche, eventuali terapie.	Insegnanti sostegno e curricolari con il clinico di riferimento	Settembre
Consigli di classe	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione delle informazioni e lettura della documentazione. Ipotesi progettuali per il PEI Progettazione didattica di accoglienza classi I (giochi di conoscenza, lezioni dialogate, ...) 	<ul style="list-style-type: none"> Funzione Strumentale Insegnanti di sostegno Consiglio di Classe accogliente 	Settembre
Dipartimento di sostegno e B.E.S	<ul style="list-style-type: none"> Incontri informativi/formativi. Lettura e condivisione del Protocollo inclusivo Predisposizione orario di sostegno 	<ul style="list-style-type: none"> Funzione strumentale Insegnanti di sostegno per alunni DVA 	Settembre/ Ottobre
		<ul style="list-style-type: none"> Insegnanti curricolari per tutti i B.ES 	

Procedure amministrative			
Profilo di Funzionamento aggiornato	Consegna alla segreteria dell'Istituto accogliente.	Famiglia	Entro il mese di gennaio. Con l'atto di iscrizione è obbligatorio il Verbale di accertamento da consegnare entro il mese di giugno
Farmaci	Richiesta di attivazione protocollo somministrazione farmaci alla segreteria alunni	Famiglia	All'atto dell'iscrizione
Passaggio documentazione inclusiva (PEI Progetto Individuale)	Archiviazione e protocollo della documentazione pregressa scolastica inclusiva (PEI e Progetto Individuale)	Segreteria	Inizio anno scolastico
Ore di sostegno in deroga	Eventuale richiesta di ore di sostegno in deroga per alunni L. 104/92 art. 3 c3	Il DS con Funzione Strumentale Sostegno	Settembre

8d. Buone Prassi inclusive in corso d'anno			
AZIONE	COME/COSA	CHI	QUANDO
Protocollo Inclusivo d'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura e/o revisione del documento • Pubblicazione sul sito istituzionale • Inserimento nel PTOF 	GLI ristretto	Inizio anno o al presentarsi della necessità.
Piano Annuale Inclusività d'Istituto (P.A.I.)	<ul style="list-style-type: none"> • Documento previsto dalla Nota Miur 4 agosto 2017, Prot. n. 1553 definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse a livello di Istituto 	E' predisposto dal Collegio docenti con il supporto del GLI ristretto	All'inizio e alla fine dell'anno scolastico
Formazione personale ATA	Informazione e confronto sulle attenzioni necessarie verso gli alunni con disabilità (assistenza di base, sanitarie, relazionali, ...)	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi ad opera di esperti • Aggiornamento sui nuovi casi svolto dalla Funzione strumentale B.E.S. 	Inizio e in corso anno
Reperimento materiali didattici	Dopo una ricognizione dei bisogni, si ricercano le fonti che possono fornire il necessario (software didattici, ausili informatici, libri dedicati, testi in CAA, ...)	Funzioni strumentali B.E.S in collaborazione con i docenti di sostegno	Nella prima parte dell'anno

Organizzazione dei materiali didattici comuni	Acquisto, catalogazione, raccolta e messa a disposizione di schede didattiche, libri tematici. Cura e inventario materiali laboratorio	Funzioni strumentali B.E.S in collaborazione con i docenti di sostegno	Nel corso dell'anno scolastico
	psicomotricità in comodato d'uso dal Polo H Pinerolese		
Raccordo rispetto alle opportunità formative	Coordinamento delle occasioni formative offerte nell'ambito territoriale, coerenti con il PTOF d'Istituto e il Piano Formativo d'Istituto	Dirigente Scolastico Funzione Strumentale B.E.S Rivolto a tutti i docenti dell'Istituto	In corso d'anno
Organizzazione Buone Prassi Inclusive	<ul style="list-style-type: none"> ● Organizzazione orario di sostegno ● Criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi ● Monitoraggio attuazione PEI nelle classi 	G.L.I. coordinata dalla Funzione strumentale sul sostegno. Partecipazione ai GLHO da parte della Funzione strumentale	Nel corso dell'anno scolastico

8e. Buone Prassi inclusive per alunni in uscita

AZIONE	COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Orientamento	<p>Servizi di informazione, consulenza, assistenza di tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Interno: alunni DVA della scuola dell'infanzia e primaria che transitano da un ordine di scuola all'altro. ● Esterno: passaggio degli studenti dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado ● Partecipazione all' Open Day della scuola secondaria superiore ● Incontri delle famiglie con gli insegnanti/referente della scuola accogliente 	<p>Funzione strumentale per l'orientamento</p> <p>Funzione strumentale B.E.S</p> <p>Insegnanti di sostegno/curricolari</p>	Dicembre/Gennaio

<p>Accompagnamento alla scuola superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Sostegno alla procedura di iscrizione: fase delle istanze online, richieste di ore (sostegno, assistenza specialistica o generica). ● Incontri con gli insegnanti della scuola superiore ● Organizzazione per le eventuali visite 	<p>Funzione strumentale Insegnanti di sostegno</p>	<p>A partire dal mese di gennaio</p>	
--	---	--	--------------------------------------	--

	alle strutture delle scuole superiori.		
Esame di Stato documenti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Delibera sulla conformità o differenziazione delle prove d'Esame e la relativa valutazione. <input type="checkbox"/> Relazione dettagliata sullo svolgimento delle prove (tipo di prova, tempi, criteri di valutazione) e relativa predisposizione dei materiali necessari; <input type="checkbox"/> L'ammissione all'Esame di Stato degli alunni diversamente abili avviene secondo i medesimi criteri utilizzati per tutti gli altri allievi, con la differenza che i livelli di apprendimento e le competenze da conseguire sono riferite al PEI e dunque alla programmazione personalizzata predisposta per l'allievo. 	<p>Consiglio di Classe</p> <p>Insegnante di sostegno previa condivisione con il Consiglio.</p>	A partire dal II quadrimestre

<p>Esame stato decreto legislativo n. 62/2017 e il successivo DM n. 741/2017</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Gli Alunni DVA svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico. ● Qualora sia necessario, la 	<p>Presidente d'esame, commissione d'esame</p>	<p>Nel mese di giugno</p>
--	--	--	---------------------------

	<p>sottocommissione d'esame predispone, sulla base del PEI, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. □ E' previsto un attestato di credito formativo per gli alunni disabili che non si presentino all'esame. L'attestato di credito formativo è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale. □ L'alunno, in possesso del predetto attestato, si iscrive alla scuola secondaria di II grado soltanto ai fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi (gli alunni, che ricevono l'attestato di credito formativo non possono essere 		
--	--	--	--

	iscritti, l'anno scolastico successivo, alla classe terza della scuola secondaria di primo grado).		
Prove INVALSI nota n. 1865 del 10/10/2017	<ul style="list-style-type: none"> ● Il Consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative e può disporre, nel caso le predette misure non siano sufficienti, specifici adattamenti della prova. 		
	SECONDARIA I GRADO <ul style="list-style-type: none"> □ Le prove adattate vengono svolte in modalità cartacea insieme al resto della classe (la classe le svolge al PC), senza partecipare all'invio dei dati per le Rilevazioni Nazionali. □ Qualora l'alunno non sia in grado di sostenere la prova il Consiglio di classe può disporre l'esonero. □ Gli alunni DVA sono ammessi all'esame di Stato pur non partecipando alle prove Invalsi. 		Nel mese di aprile
	PRIMARIA <ul style="list-style-type: none"> ● L'alunno DVA può svolgere la prova o esserne esonerato. Nel primo caso non partecipano comunque all'invio dei dati per le Rilevazioni Nazionali. 		

8f. Gruppi di lavoro			
AZIONE	COME/COSA	CHI	QUANDO
G.L.I.	Vedere dettaglio nella parte generale del Protocollo, paragrafo "Metodologia Organizzativa"		
G.L.H.O.	Gruppo di Lavoro Handicap Operativo	Membri del Consiglio di Classe Genitori dell'alunno hc Clinici di riferimento	Novembre/Dicembre Aprile/Maggio

GLHO o Gruppo Tecnico

è istituito in base all'Atto di indirizzo D.P.R. 24-2-94 (art. 5 e 6) e alla Legge 104/92

FORMATO DA:

- Docenti curricolari della classe e di sostegno
- Genitori dell'alunno certificato
- Referente clinico dell'alunno
- Eventuali assistenti all'integrazione e/o educatori

COMPITI:

- Formulare il PROGETTO INDIVIDUALE: per gli alunni delle classi I o alla prima certificazione, programmazione pensata su più anni con obiettivi globali;
- Formulare il P.E.I. (progetto educativo individualizzato): redatto per ogni anno, coordina i progetti didattico-educativi, riabilitativi, e di socializzazione individualizzati. Il PEI di previsione viene redatto nei primi mesi dell'anno e programma obiettivi, attività e metodologie. Viene verificato nei mesi di marzo e aprile e inviato all'ufficio scolastico. Contiene l'organizzazione dell'attività didattica, formativa ed educativa relativa all'alunno;
- Raccordare tutti gli attori dell'integrazione dell'alunno.

8g. I documenti dell'inclusione

1. P. d. F. **Profilo di Funzionamento** (DGR 15/29 luglio 2013 Parte 2) che:
 - a. Include Diagnosi clinica funzionale (DGR 15/29 luglio 2013 Parte 1)
 - b. Sostituisce il Profilo Dinamico Funzionale
 - c. Include P.E.I. su base I.C.F Progetto Educativo individualizzato
 - d. Prevede Progetto Individuale (redatto dall'E.L.)
2. P.A.I. Piano Annuale di Inclusione

Documento	Cosa contiene	Chi lo redige	Quando
<p>a. Profilo di funzionamento (P.d.F.) (contenente anche la diagnosi clinica e il profilo dinamico funzionale (DGR 15/29-7-13 Parte 2). E' propedeutico per l'amministrazione scolastica per la richiesta dell'insegnante di sostegno e la predisposizione del Progetto Individuale e del PEI.</p>	<p>Il Profilo di Funzionamento (all. B parte 1 e parte 2) è in sintesi la descrizione funzionale dell'alunno in relazione a quanto dimostra di essere un grado di fare nei vari momenti della vita quotidiana, tenendo in considerazione gli ostacoli che incontra e gli aiuti che riceve. Il Profilo definisce le linee generali gli obiettivi e le risorse necessarie per gli interventi previsti.</p> <p>E' organizzato in Domini (non più assi) secondo l'I.C.F.:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Funzioni e strutture corporee b) Attività e partecipazione c) Fattori ambientali d) Fattori personali. <p>Il Profilo Di Funzionamento registra anche la diagnosi funzionale, raccoglie il punto di vista della persona e un progetto di massima degli interventi .</p> <p>Sarà aggiornato al passaggio di grado di istruzione e</p>	<p>E' redatto dall'Unità di valutazione multidisciplinare , a forte componente medico-sanitaria (un medico specialista, un medico neuropsichiatra infantile, un terapeuta della riabilitazione e il medico dell'INPS), con la collaborazione dei genitori, di un assistente sociale o rappresentante dell'amministrazione locale e un docente della scuola frequentata. E' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione.</p>	<p>Esso va redatto entro il 30 luglio e sarà aggiornato obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico e comunque ogni qualvolta lo si ritenga necessario.</p>

	ogniqualevolta se ne ravvisi la necessità		
a. diagnosi clinica (compresa nel PROFILO DI FUNZIONAMENTO)	<p>In questo tipo di documento si richiede di considerare le seguenti aree.</p> <p>Redatta sulla base dell'ICD-11 e DSM V, per la diagnosi clinica e I.C.F. per tutta la parte 1 dell'allegato B.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dati anamnestici, clinici e medici, ovvero le caratteristiche tipiche della sindrome dell'alunno, in termini biologici, fisiopatologici e delle necessità terapeutiche/riabilitative. • Funzioni corporee • Strutture corporee 	L'Unità Multidisciplinare dell'A.S.L	In caso di prima individuazione, nel corso dell'anno scolastico, su richiesta della famiglia hanno inizio le procedure per il diritto all'educazione ed istruzione dell'alunno. La diagnosi viene rinnovata ad ogni passaggio di grado scolastico e aggiornata allorquando se ne ravvisino i presupposti.
c. Progetto individuale P.I.	Previsto dall'art. 14c2 della L. 328/2000 che comprende le prestazioni, servizi e le misure previsti nel Profilo di Funzionamento e il PEI.	Previa richiesta della famiglia dell'Ente Locale, ASL in collaborazione con i genitori e l'istituzione scolastica	
P.E.I. su base I.C.F	<p>Tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento. Utilizza i domini ICF delle categorie di Attività e partecipazione e Fattori ambientali per individuare gli ambiti di intervento.</p> <p>Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)</p>	Secondo il D.L.vo n. 66/2017 è redatto e approvato dai docenti titolari o dal consiglio di classe, congiuntamente alla partecipazione dei genitori, all'ASL, Assistente sociale, assistente all'integrazione. Nel	Il PEI viene redatto a partire dalla scuola dell'infanzia all'inizio di ciascun anno scolastico ottobre - (novembre) ed è soggetto a

	<p>(Allegato E) dovrà prevedere i progetti didattico educativi e tenere conto, ricomprendendoli, dei progetti riabilitativi e di socializzazione, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, al fine di costruire un "progetto di vita" riguardante la crescita personale e sociale.</p> <p>Nel P.E.I. vengono elaborate metodologie didattico-educative, soluzioni operative, materiali e atteggiamenti educativi "su misura" per la singola e specifica peculiarità di quell'alunno, ponendo particolare attenzione anche ai suoi punti di forza, dai quali si potrà partire per impostare il lavoro.</p>	<p>passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione</p> <p>Al termine delle operazioni il PEI deve essere consegnato in copia alla famiglia e inviato all' USR</p>	<p>verifiche periodiche e finali (aprile-maggio). E' aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p>
--	--	---	--

<p>d. Piano Annuale d'Intervento per l'inclusività. (P.A.I.) (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13)</p>	<p>Il D.L.vo n. 66/2017 afferma che il Piano per l'inclusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, - definisce il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento", - contiene la progettazione e di programmazione di interventi volti a migliorare la qualità dell'inclusione scolastica <p>La normativa precisa che non è un piano per i soli alunni con BES, ma invece riguarda la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorirne la crescita nella qualità dell'offerta formativa. Il P.A.I deve essere conforme e</p>	<p>E predisposto dal Collegio docenti con il supporto del GLI Spetta al Gruppo di Lavoro Inclusione e al Collegio dei docenti approvarlo e deliberarlo entro il 30 giugno 2018. Questi deve essere predisposto annualmente e inviato all'Ufficio Scolastico. Va inserito nel PTOF di cui è parte integrante.</p>	<p>Adattamento del Piano (a settembre) sulla base delle risorse effettivamente assegnate. Verifica risultati da parte del Collegio dei docenti e del GLI a fine anno scolastico.</p>
---	---	--	--

	<p>coerente con le priorità individuate nel RAV e con il Piano di Miglioramento dell'Istituto, aggiornato annualmente nella parte statistica, è sottoposto a continua verifica e revisione, attraverso il monitoraggio delle attività intraprese e delle eventuali criticità emerse. Analizza le criticità e i punti di forza degli interventi operati.</p> <p>Il P.A.I. formula un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse, istituzionali e non, per migliorare il livello d'inclusività.</p>		
--	---	--	--

8h. Riferimenti utili nel nostro territorio

ASL TO3 Azienda sanitaria locale di Collegno e Pinerolo

- Centralino di Orbassano 01140171-0119036401
- P.U.A. (Punto unico di accesso- promuove l'integrazione socio-sanitaria dei servizi finalizzata a soddisfare i bisogni di salute della persona intesa nella sua globalità, adottando moduli organizzativa integrati con i servizi sociali diretti all'orientamento e alla presa in carico dei bisogni del cittadino) centralino 011/9036464

Clinici di riferimento:

- Dott Eugenio Marotta - neuropsichiatra infantile. Mail emarotta@aslto3.piemonte.it
- Dott. Antonio Leccese – neuropsichiatra. Mail aleccese@aslto3.piemonte.it
- Dott.ssa Laterza- neuropsichiatra. Mail platerza@aslto3.piemonte.it
- Dott.ssa Leggero C. (neuropsichiatra) Mail cleggero@aslto3.piemonte.it
- Consorzio Intercomunale di Servizi
Tel. 011-9006166 / 011-9041547
ccidis@cidis.org ccidis@pec.cidis.org
Gruppo di lavoro territoriale **Dislessia?Parliamone** 3311214426

8i. Riferimenti normativi per alunni con disabilità

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013

L. n° 104/92

Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011

O.M. n° 90/01

Nota Miur 4 agosto 2017, Prot. n. 1553

Dlgs. 66/13-4-2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

Nota Miur 13 novembre 2017, Prot. 14659

9 PROTOCOLLO ALUNNI DISTURBI SPECIFICI APPRENDIMENTO

9a. PREMESSA

Destinatari del protocollo

Il protocollo di accoglienza degli alunni con DSA si rivolge a tutti coloro che, a vario titolo: familiari, insegnanti, operatori, sono coinvolti nel processo di insegnamento-apprendimento e inclusione scolastica di alunni con un Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

Cosa sono i Disturbi Specifici d'Apprendimento

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono stati riconosciuti attraverso:

- La legge 8 ottobre 2010 n. 170 **"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"**;
- le **"Linee guida allegate al decreto ministeriale 12.07.2011"**;

I disturbi specifici dell'apprendimento vengono riconosciuti come Bisogni Educativi Speciali attraverso:

- la Direttiva del 27-1-2012 **"Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;"**

I DSA sono da considerarsi disturbi di origine neurobiologica in presenza di uno sviluppo cognitivo adeguato all'età anagrafica e interessano le abilità di lettura, scrittura e fare i calcoli, in particolare si differenziano in:

- DISLESSIA che si caratterizza per una minore correttezza e rapidità di lettura rispetto all'età anagrafica e alla classe frequentata;
- DISGRAFIA riguarda la scrittura e si caratterizza per una difficoltà nella riproduzione grafica di segni alfabetici e numerici;
- DISORTOGRAFIA riguarda la scrittura e si caratterizza in una difficoltà nella trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto per quanto concerne la correttezza ortografica nella scrittura delle parole;
- DISCALCULIA riguarda tutte le difficoltà legate al concetto di numero e alle procedure matematiche;
- COMORBILITA' ovvero la coesistenza di più difficoltà di apprendimento nella stessa persona.

E' bene evidenziare che i DSA devono essere diagnosticati il più precocemente possibile. Si ricorda che tali disturbi spesso si accompagnano a vissuti di inadeguatezza, a riflessi negativi sull'autostima e in genere sulla formazione della personalità. Questo disagio può tradursi in disturbi di comportamento, chiusura in se stessi e atteggiamenti di disinteresse per tutto ciò che può richiedere impegno.

La direttiva del 27 dicembre 2012 prevede che, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche altri disturbi danno diritto a usufruire delle misure previste per i DSA. Tra questi disturbi troviamo:

- a. i disturbi del linguaggio
- b. il disturbo della coordinazione motoria
- c. la disprassia
- d. il disturbo non verbale
- e. l' ADHD, anche in comorbilità con altri disturbi.

9b. Individuazione e diagnosi

La DIAGNOSI di DSA può essere fatta a partire dal termine della classe seconda della Scuola Primaria, cioè solo quando dovrebbe essersi concluso l'insegnamento del processo di letto-scrittura.

Tuttavia è proprio durante questo processo che gli insegnanti, attraverso un'attenta osservazione delle eventuali difficoltà di riconoscimento di lettere e semplici parole, nella composizione e scomposizione dei suoni e nei processi di calcolo, possono svolgere un'azione preventiva attivando al più presto attività didattiche specifiche e di rinforzo.

Assume perciò importanza fondamentale che, sin dalla scuola dell'Infanzia, si possa prestare attenzione a possibili DSA, alle esigenze formative e alle "fragilità" di alcuni alunni, per porre in atto tutti gli interventi conseguenti e le strategie didattiche disponibili. Si sottolinea che le metodologie didattiche adatte per i bambini con DSA sono valide per ogni bambino, e non viceversa.

Se dopo gli opportuni interventi di rinforzo, gli insegnanti non riscontrano un recupero delle difficoltà segnaleranno la situazione alla famiglia che si rivolgerà ai Servizi per intraprendere un percorso di valutazione. L'osservazione pedagogica e il percorso clinico porteranno a constatare poi se si è trattato di una difficoltà di apprendimento anziché di un disturbo.

Al fine di migliorare la risposta alle varie situazioni di Bisogni Educativi Speciali e tra questi in particolare ai Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto nel marzo 2019 ha firmato un protocollo d'intesa con l'altro Istituto Comprensivo di Piossasco (IC2), la Scuola Paritaria dell'Infanzia Gianotti, l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Italiana Dislessia.

Il progetto prevede incontri di formazione curati dalla logopedista Veronica Di Giorgio per l'individuazione precoce dei DSA, oltre ad attività di rinforzo opportunamente pianificate volte al recupero di alcune delle difficoltà incontrate dagli alunni alla fine della scuola dell'infanzia e all'inizio della scuola primaria.

Tabella riassuntiva diagnosi dei DSA			
AZIONE	COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Osservazione dell'alunno in cui si riscontrano difficoltà d'apprendimento	In classe, attraverso l'osservazione e il monitoraggio delle attività svolte dall'alunno/a	Gli insegnanti	Durante le attività scolastiche
Percorso di potenziamento /rinforzo per verificare se le difficoltà persistono	Fornire all'alunno degli esercizi mirati, con la guida della scheda di collaborazione scuola-famiglia	Gli insegnanti La famiglia	Durante le attività scolastiche
Segnalazione del persistere delle difficoltà	Se le difficoltà persistono informare la famiglia e il Dirigente scolastico circa le difficoltà osservate	Gli insegnanti, il Dirigente e/o la Funzione Strumentale	Al momento del sorgere del problema
Invio ai Servizi per percorso di valutazione	Alla segnalazione della scuola si porta il bambino /ragazzo dal Pediatra/ medico di base che provvederà ad indicare il percorso da intraprendere	La famiglia servizio di NPI e / struttura privata	Al momento della segnalazione
Arrivo diagnosi a scuola presso la segreteria didattica.	La famiglia consegna la diagnosi alla segreteria didattica che provvede a protocollarla, a inserirla nel fascicolo digitale personale dell'alunno.	Famiglia	Inizio anno In corso d'anno

Segnalazione alla referente d'Istituto, e/o al Dirigente.	Il Dirigente e/o la segretaria della didattica si occupa di informare la Funzione Strumentale BES e i docenti interessati.	Segreteria didattica	All'arrivo della diagnosi
Compilazione bozza di PDP	I docenti e la famiglia si riuniscono per concordare quali interventi e strategie adottare a supporto dell'alunno.	Docenti di classe e famiglia con l'eventuale consulenza dello specialista e referenti DSA/BES	ottobre-novembre o all'arrivo della diagnosi dopo un periodo di osservazione.

<p>Compilazione e firma del PDP definitivo. Il PDP digitale viene caricato nella cartella della classe all'interno del DRIVE BES del plesso di appartenenza</p>	<p>Il PDP viene compilato in forma definitiva in collaborazione con la famiglia. Viene stampato solo il foglio firme che viene siglato da tutte le parti coinvolte.</p>	<p>Docenti di classe con l'eventuale consulenza del referente DSA e altri BES e la famiglia.</p>	<p>Entro dicembre oppure dopo un periodo di osservazione se il disturbo compare durante l'anno.</p>
<p>Il foglio firme viene inviato alla segreteria didattica (deve essere firmato da tutti gli insegnanti di classe, dai genitori o tutori, dal Dirigente scolastico). La firma vincola tutti ad impegnarsi, a partecipare in modo attivo per il raggiungimento del successo formativo.</p>	<p>Il referente DSA e altri BES controlla tutti i documenti e controlla che siano caricati nella cartella giusta e che siano completi.</p>	<p>Referente DSA e altri BES</p>	<p>Fine gennaio In corso d'anno</p>
<p>Una copia del PDP viene condivisa con la famiglia in formato digitale e una copia in formato PDF viene inserita nel fascicolo digitale personale riservato dello studente.</p>	<p>La Segreteria si occuperà di condividere una copia del PDP con la famiglia;</p>	<p>Segreteria Didattica Referente DSA/BES</p>	<p>Dopo essere stato firmato dal Dirigente</p>
<p>Presentazione diagnosi DSA ultimo anno scuola secondaria primo grado (per usufruire delle misure dispensative e strumenti compensativi durante prove INVALSI ed esami di Stato)</p>		<p>Famiglia</p>	<p>Entro 31 marzo</p>

9c. Metodologia

Per gli alunni con DSA e altri BES, far riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che li caratterizzano, è un elemento essenziale per il loro successo scolastico.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».

I termini individualizzata e personalizzata non sono sinonimi, la sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA e altri BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, lo strumento di garanzia del diritto allo studio per il raggiungimento del loro successo formativo.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati.

La didattica personalizzata, invece, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue "preferenze" e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata è costituita da una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

9d. Strumenti compensativi e misure dispensative

La scuola ha l'obbligo di garantire l'uso, quando sono necessari, di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché di misure dispensative da alcune prestazioni.

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Tali strumenti sollevano l'alunno con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti ne concorderanno l'uso con gli alunni e le famiglie.

Fra i più noti indichiamo:

- a. la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- b. il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione; i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la

- produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- c. la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
 - d. altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali.

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

Fra le più note indichiamo:

- a. Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe;
- b. Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento;
- c. Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo;
- d. Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi;
- e. Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari;
- f. Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici;
- g. Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi;

L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

9e. Il Piano Didattico Personalizzato

La scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che conterrà le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

Il PDP deve contenere:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Si tratta di un documento/strumento condiviso dai diversi soggetti (Dirigente Scolastico, docenti, segreteria, studenti), che si impegnano, ciascuno secondo le proprie competenze, a collaborare e a proporre eventuali modifiche.

E' uno strumento strategico di progettazione e di garanzia del diritto allo studio che promuove e assicura continuità didattica.

E' uno strumento flessibile e modificabile quando e se necessario.

9f. Buone Prassi di Accoglienza

AZIONE	COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Pre - accoglienza			
Orientamento in ingresso	Colloqui informativi tra insegnanti dei diversi gradi di scuola	Funzioni strumentali come coordinamento, curriculari dei due ordini	Maggio-giugno a s precedente.
Formazione classi	Raccolta informazioni di tutti gli alunni iscritti; Rispetto criteri inclusivi per la formazione, bilanciando distribuzione BES	Insegnanti curriculari e funzioni strumentali	Giugno/settembre
Iscrizione			
Atto formale dell'iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Compilare la domanda on line • Consegnare la certificazione, se ne è in possesso, alla segreteria della scuola. 	Famiglia, con il supporto degli insegnanti della classe e del personale di segreteria.	Gennaio/febbraio
Passaggio informazioni			
Colloqui	Incontro su convocazione	<ul style="list-style-type: none"> • Genitori, insegnanti e funzione strumentale (se richiesta) • Al bisogno i genitori con tutto il Consiglio di Classe (per la Scuola Secondaria) 	Settembre-ottobre
Incontro con referente ASL	Passaggio informazioni cliniche, metodologiche.	Insegnanti curriculari con il clinico di riferimento	Settembre o al momento dell'acquisizione della diagnosi. Eventualmente al bisogno durante l'anno scolastico

Consigli di classe/Team docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura della diagnosi e informativa ai membri del Cdc/team. 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Strumentale • Consiglio di Classe/team docenti accoglienti 	Settembre
	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione didattica di accoglienza classi prime. 		
Dipartimento di sostegno e BES	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri informativi/formativi. Lettura e condivisione del Protocollo inclusivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione strumentale • Insegnanti di sostegno per alunni hc • Insegnanti curricolari per tutti i BES 	Settembre/ ottobre
Procedure amministrative			
Passaggio documentazione inclusiva (PDP)	Archiviazione e protocollo della documentazione pregressa scolastica inclusiva (PDP)	Segreteria	Inizio anno scolastico.

9g. Buone Prassi inclusive in corso d'anno

AZIONE	COME/COSA	CHI	QUANDO
Protocollo Inclusione d'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura e/o revisione del documento • Pubblicazione sul sito istituzionale • Inserimento nel PTOF 	GLI ristretto	Inizio anno o al presentarsi della necessità.
Reperimento materiali didattici	Dopo una ricognizione dei bisogni, si ricercano le fonti che possono fornire il necessario (software didattici, ausili informatici, libri dedicati...)	Funzioni strumentale DVA / DSA in collaborazione con i docenti curricolari	Inizio anno o al presentarsi della necessità (nuova certificazione)
Organizzazione dei materiali didattici comuni	Acquisto, catalogazione, raccolta e messa a disposizione di materiale dedicato.	Funzioni strumentali DVA / DSA	Nel corso dell'anno scolastico
Raccordo rispetto alle opportunità formative	Coordinamento delle occasioni formative offerte nell'ambito territoriale, coerenti con il PTOF d'Istituto e il Piano Formativo d'Istituto	Dirigente Scolastico Funzione Strumentale DVA / DSA Tutti i docenti dell'Istituto	In corso d'anno
Organizzazione Buone Prassi Inclusive	Monitoraggio attuazione PDP	Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale DSA con la collaborazione dei docenti curricolari	In corso d'anno

9h. Gruppi di lavoro			
AZIONE	COME/COSA	CHI	QUANDO
G.L.I.	Vedere dettaglio nella parte generale del Protocollo, paragrafo "Metodologia Organizzativa"		
Gruppo redazione PDP	I docenti si confrontano sulle attività didattiche da mettere in atto durante l'anno.	Membri del Consiglio di Classe/team docenti Genitori dell'alunno Clinici di riferimento (se necessario)	Di norma ottobre-dicembre Entro tre mesi dalla diagnosi DSA in qualsiasi periodo dell'anno per altri BES

9i. Buone Prassi inclusive alunni in uscita

AZIONE	COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
<p>Orientamento</p>	<p>Scambio di informazioni sull'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Interno: alunni sospetti DSA della scuola dell'infanzia, alunni certificati ed eventuali sospetti della scuola primaria e secondaria che devono passare da un ordine di scuola all'altro. ● Open Day della scuola secondaria ● Esterno: passaggio informazioni degli studenti certificati dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado ● Incontri delle famiglie con gli insegnanti della scuola accogliente 	<p>Insegnanti curricolari</p> <p>Funzione strumentale DSA e altri BES</p> <p>Funzione strumentale per l'orientamento (per la scuola secondaria)</p>	<p>Dicembre/gennaio</p> <p>Maggio/giugno</p>

Esame di Stato	Relazione del consiglio di classe che descrive il percorso fatto dall'alunno e prevede gli strumenti compensativi e le misure da utilizzare durante lo svolgimento delle prove. Relativa predisposizione di materiali necessari. (vedi paragrafo esami di	Consiglio di Classe Coordinatore di classe	A partire dal II quadrimestre
----------------	--	---	-------------------------------

	stato)	Funzione strumentale DSA e altri BES	
Accompagnamento alla scuola superiore	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostegno alla procedura di iscrizione: fase delle istanze on line. 2. Incontri con gli insegnanti della scuola superiore 	Funzione strumentale DSA e altri BES Insegnanti	A partire dal mese di novembre
Passaggio diagnosi aggiornata e documentazione inclusiva	Invio della Segreteria didattica alla scuola accogliente della diagnosi e del PDP	Personale di segreteria Famiglia	Entro il 31 marzo Alla conclusione dell'esame di stato In qualsiasi momento dell'anno in caso di trasferimento da altra scuola dello stesso ordine

9j. Le lingue straniere

L'Istituto Comprensivo attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- privilegiare l'espressione orale;
- ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune;
- progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA;
- dispensare dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere, sostituendole con prove orali in presenza di:

1. Certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
2. Approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;

Se ricorrono tutte le condizioni indicate, in sede di **Esame di Stato**, le modalità e i contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'Esame di Stato avendo sostenuto prove orali in sostituzione delle prove scritte conseguono **il titolo legalmente valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado**.

Come stabilito dall' art. 6. comma 5 del D.M. n.5669 del 12 luglio 201, inoltre "in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un **percorso didattico differenziato**. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al **rilascio dell'attestazione** di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

9k. Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo d'Istruzione

Il D.P.R. n. 122 /2009 all'art.10 afferma che "Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame, conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni".

Nella relazione finale della classe terza, si dovranno indicare le informazioni utili relative all'alunno (percorso realizzato, risorse utilizzate, strategie, dispense, tempi, sistema valutativo, obiettivi raggiunti, richiesta assistenza per le prove, personalizzazione delle prove...) di cui la Commissione d'Esame dovrà tenere in considerazione.

Salvo eventuali modifiche, per le prove d'esame si fa riferimento alla C..48 del 2012, la quale regola l'espletamento delle prove stesse. I candidati con DSA, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal PDP o da altra documentazione (redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M.12 luglio 2011).

E' possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono utilizzare idonei strumenti compensativi, usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova, registrati in formato "mp3".

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato nel citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Al candidato può essere consentito l'uso di apparecchiature e strumenti informatici, nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

I candidati con DSA sostengono la prova nazionale INVALSI con l'ausilio degli strumenti compensativi impiegati durante l'anno scolastico (tabelle, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, etc.).

91. Riferimenti normativi :

1. Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004: Iniziative relative alla Dislessia
2. Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005: Iniziative relative alla Dislessia
3. Nota MIUR n. 1787 dell'1.03.2005: Esami di Stato 2004-2005 alunni affetti da Dislessia
4. Nota MIUR n. 4798 del 27.07.2005: Coinvolgimento della famiglia
5. C.M. n. 4674 del 10 Maggio 2007: Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
6. Nota MIUR n. 57/44 del 28.05.2009: Anno scolastico 2008-2009 - Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA 2
7. Decreto Presidente della Repubblica n.122 del 22.06.2009 art. 10: Valutazione DSA
8. Legge dello Stato sui DSA n. 170/2010: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
9. Decreto attuativo della legge 170/2010 D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 e relative "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento"
10. Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
11. Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"
12. Circolare MIUR n. 8 Prot. 561 del 6 Marzo 2013. Indicazioni operative della Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012
13. Decreto Interministeriale 17 aprile 2013 Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA
14. Nota prot.6721 del 29 maggio 2013 – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna rif BES e PAI.
15. Circolare MIUR Prot. 1551 del 27 Giugno 2013. Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013
16. Nota prot.13588 de 21 agosto 2013 - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna rif BES e PAI 2.
17. Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a. s. 2013-2014- Chiarimenti
16. O.M. 37 del 19/05/2014 - Esame dei Candidati con DSA o con BES vedi: art. 7, comma 14; art 13 pag. 32; art 15 comma 8; art 18
17. Deliberazione della Giunta Regionale Piemonte 4 febbraio 2014, n. 16-7072
18. Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento – Istituto Superiore di Sanità, giugno 2021

10. PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

10a. FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Inclusione Stranieri ci si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture; entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Sostenere gli alunni stranieri e/o non italofoeni nel percorso scolastico anche nelle fasi successive alla prima accoglienza.

10b. DESTINATARI DEL PROTOCOLLO

Stralci dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014):

- gli alunni di origine straniera
- tutti gli alunni, italofoeni e non, dell'Istituto, le famiglie degli alunni;
- tutte le figure professionali della scuola; le figure professionali esterne che intervengono a sostegno dell'inclusione (mediatori, facilitatori, volontari).

Le principali situazioni presenti nel nostro Istituto sono le seguenti:

Alunni con cittadinanza non italiana. Sono alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

Alunni con ambiente familiare non italofono. Alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e lettura.

Alunni figli di coppie miste. Alunni con uno dei genitori di origine straniera. Hanno cittadinanza italiana (perché la acquisiscono dal genitore italiano) e le loro competenze nella lingua italiana sono sostenute da un genitore che, di solito, è stato scolarizzato in Italia.

Alunni arrivati per adozione internazionale. Sono cittadini italiani a tutti gli effetti; spesso giunti in Italia nella prima infanzia e cresciuti in ambienti italo-foni; sono da prevedere interventi specifici con interventi personalizzati per esperienze pregresse e/o per percorsi di alfabetizzazione se arrivati in età scolare.

Alunni di origine straniera la cui famiglia ha acquisito la cittadinanza italiana, ma che presentano lacune nell'utilizzo dell'italiano come lingua di studio.

10c. METODOLOGIA ORGANIZZATIVA

I documenti di certificazione riguardanti gli alunni stranieri e/o non italo-foni sono redatti dagli insegnanti in collaborazione con le famiglie e confermati dal Dirigente Scolastico.

Piano Didattico Personalizzato: redatto per i livelli di conoscenza della lingua medio-bassi, dettaglia abilità, conoscenze, atteggiamenti degli alunni e predispone modalità dispensative e strumenti compensativi specifici per lo svantaggio linguistico.

La distribuzione nelle scuole degli alunni stranieri

Iscrizione in corso d'anno. Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.

10d. METODOLOGIA DIDATTICA

Per imparare rapidamente la Lingua italiana l'alunno straniero deve essere, anzitutto, inserito nella classe di appartenenza, per poter usufruire della partecipazione attiva e della socializzazione all'interno del gruppo.

In relazione ai bisogni dell'alunno e in base alle risorse disponibili dall'Istituto, saranno attivati percorsi di insegnamento (progetti specifici) che prevedano:

- Gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline;
- Alfabetizzazione;
- Testi di studio o materiale semplificato;
- Progetti in piccolo gruppo o interventi individuali

La valutazione

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto quelli di recente immigrazione o non italofoeni pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

Gli insegnanti elaborano un PDP, definendo gli obiettivi, i metodi e i contenuti che devono essere acquisiti per le diverse discipline, prevedendo anche verifiche differenziate dal resto della classe.

Attraverso il PDP i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera alla scuola secondaria, con l'insegnamento dell'italiano L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010). Come ricordato dal Ministero, inoltre, l'art.5, co.10 del D.P.R. n.89/2009 prevede che le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possano, a determinate condizioni, essere "utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana".
- 5- Rinvio della valutazione dal primo al secondo quadrimestre per gli alunni stranieri nuovi iscritti., Nel primo quadrimestre si valuteranno – eventualmente in forma analitica la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati o per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Gli esami

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati.

Il Decreto Legislativo del 13/04/2017, n°62 ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado e allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/2018.

In base all'art. 7 comma 4, del suddetto decreto, le prove INVALSI di italiano, matematica e inglese di svolgeranno nel mese di aprile, ma come previsto dall'art 5 del D.L. 64 del 14/03/2022 la mancata partecipazione alle prove nazionali non pregiudica l'ammissione all'esame di Stato.

In aggiunta, la nota ministeriale 7885 del 09/05/2018 chiarisce che:

Per "gli alunni con BES che non rientrano nelle tutele della legge 104/1992 e dalla legge 170/2010 non sono previste né misure dispensative, né gli strumenti compensativi.

Tuttavia, la commissione in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata".

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

10e. Buone Prassi di Accoglienza stranieri con svantaggio in IT L2

AZIONE	COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Orientamento in ingresso	Raccolta dati e informazioni – valutazione possibili classi di inserimento – Scheda rilevazione competenze di base (qualora possibile)	D.S. -Segreteria - F.S. Stranieri- Insegnanti di classe	Al momento dell'iscrizione Nella prima/e settimana /e di frequenza
Formazione classi Definizione classe di inserimento	Risultati delle azioni precedenti	F. S. e D.S.	Al momento dell'iscrizione o dopo la/e prima/e settimane di frequenza
Raccordo programmazione inclusiva Individuazione delle priorità didattiche	Percorsi di didattica personalizzata	Consigli di classe Programmazione degli insegnanti di classe	Settembre Al momento dell'arrivo, se in corso d'anno/settimanale per Primaria/ nei CdC per la secondaria
Ricognizione spazi Aule per attività individualizzate o piccolo gruppo	Alfabetizzazione in IT L2: di base e arricchimento lessicale	Insegnanti del Plesso	Compresenza Ore aggiuntive su Progetto
ISCRIZIONE			
	Documenti personali e modulistica varia dell'Istituto	Segreteria e famiglie Insegnanti di classe o Coordinatori Mediatori	Al momento dell'arrivo Prime settimane di scuola
COLLOQUI			

Passaggio informazioni	Colloqui su appuntamento Richiesta di mediazione linguistica (se necessario)	Genitori con Dirigente e Genitori con Funzione Strumentale BES	Al momento dell'iscrizione
------------------------	---	--	----------------------------

Passaggio informazioni	Incontri di passaggio fra gli ordini di scuola	Docenti dei vari ordini di scuola	Al termine dell'anno scolastico per le classi ponte
------------------------	--	-----------------------------------	---

10f. Buone Prassi inclusive			
AZIONE	COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Protocollo Inclusione d'Istituto	Stesura e Revisione del documento e sua pubblicazione sul sito istituzionale e inserimento nel PTOF	G.L.I.	Inizio anno In itinere
Reperimento materiali didattici	Dopo una ricognizione Archivi di materiale didattico per stranieri, bilingue... Acquisto materiale personalizzato con cedole librarie e/o su Progetto	Referente stranieri Insegnanti di classe	Programmazione di inizio percorso e in itinere

10g. Procedure amministrative

PROGETTI: d'Istituto, Bandi, Volontariato;

	Progetto Volontariato Progetto "SOS" bandi PON Progetto "DAD un aiuto concreto oltre la tua stanza!" Finanziato dall'Intesa San Paolo	Insegnanti Volontari Mediatori	Nel corso dell'anno
--	--	--	---------------------

10h. Gruppi di lavoro

AZIONE	COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
G.L.I.	Vedere dettaglio nella parte generale del Protocollo, paragrafo "Metodologia Organizzativa"		
Interclassi e/o CdC straordinari	Inclusione casi specifici	Dirigente F.S. Docenti	Quando necessario
Commissione Prevenzione Disagio	<ul style="list-style-type: none">● Organizzazione interventi nelle ore di compresenza● Eventuali ore aggiuntive● Partecipazione a Bandi● Adesione a Progetti ed organizzazione modalità di realizzazione● Volontariato● Interventi dei mediatori	<ul style="list-style-type: none">● F.S. stranieri● Docenti di classe● Coordinatori● Commissione Prevenzione disagio● Volontari● Mediatori	Inizio anno e in itinere

10i. Buone Prassi inclusive alunni in uscita

AZIONE	COME/COSA	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO
Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> • Interno • Esterno 	<ul style="list-style-type: none"> • Docente referente orientamento • Docenti coordinatori di classe • Specialisti orientatori • Le famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> • Dalla classe seconda e nello specifico nel primo quadrimestre e della classe terza.
			<ul style="list-style-type: none"> • In classe seconda • Giornate "porte aperte" alle Scuole
			Superiori
Preparazione Esame di Stato	Percorsi di supporto individualizzati.	Docenti di classe. Volontari/educatori	Nel secondo quadrimestre della classe terza. Interventi settimanali sia in orario scolastico che extra scolastico.
Accompagnamento alla scuola superiore	Supporto alla compilazione dei documenti per l'iscrizione	Mediatori linguistici	Novembre-Gennaio

10j. Normativa di riferimento

RIFERIMENTI NORMATIVI

C.M. n. 4223 del 19/2/2014: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

C.M. n.8 del 6 marzo 2013: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" INDICAZIONI OPERATIVE

C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

Documento di indirizzo Ottobre 2007: La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri

Decreto ministeriale n. 139 del 2007: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione

Decreto Ministeriale dell'interno del 23 aprile 2007: Carta dei valori, della cittadinanza, dell'integrazione

C.M. 2006: "Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri"

D. Legislativo n. 76 del 2005: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione

C.M. 221 del 2.10.2000: Scuole collocate in zone a forte processo immigratorio

DPR. n. 394 del 31 agosto 1999, articolo 45: Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n° 286

Legge n. 40 del 1998, art. 36: Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

D. Legislativo n. 286 del 1998, art. 38 art.43: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero

C.M. n. 205 del 26/7/1990: La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale

C.M. n. 301 dell' 8/9/1989: Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo.

D.L. 13/04/2017 N.62 "Valutazione e certificazione delle competenze del I ciclo ed esami di stato

Nota ministeriale 7885 del 09/05/2018 chiarimenti esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione

Nota 1865/2017 indicazioni nuovo esame e certificazione delle competenze

D.L. 69 del 14/03/2022 - Esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022

Normativa specifica

- C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010
Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- Documento di indirizzo
La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri - Ottobre 2007
- C.M. n. 24 del 1/3/2006
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Nota Miur 13 novembre 2017, Prot. 14659
- Nota Miur 19 febbraio 2014, Prot. 4233 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"